

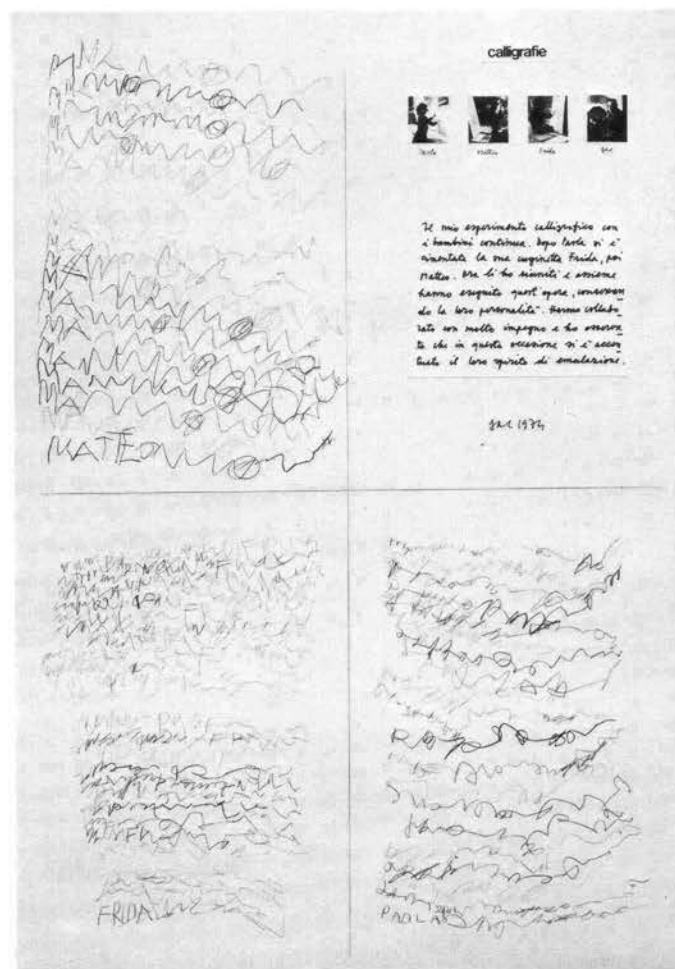
# G.A. Cavellini

Precisazioni e chiarimenti  
a proposito del mio lavoro.



G.A. Cavellini, *Serie dei cimeli*, tografia del 1945, 1974. Foto Danilo Allegri.

A destra: G.A. Cavellini, *Calligrafia*, 1974. Foto Danilo Allegri.



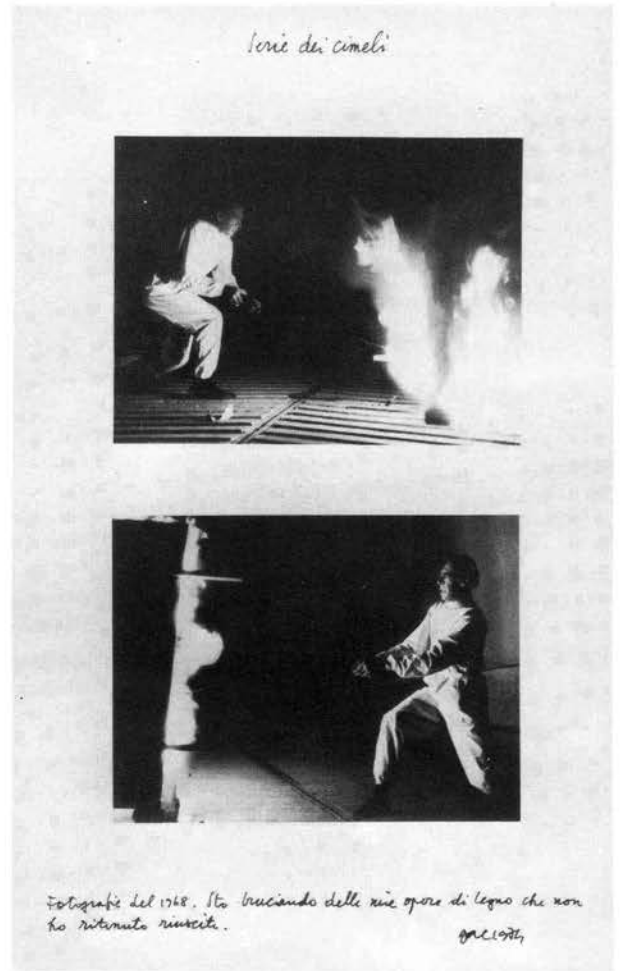
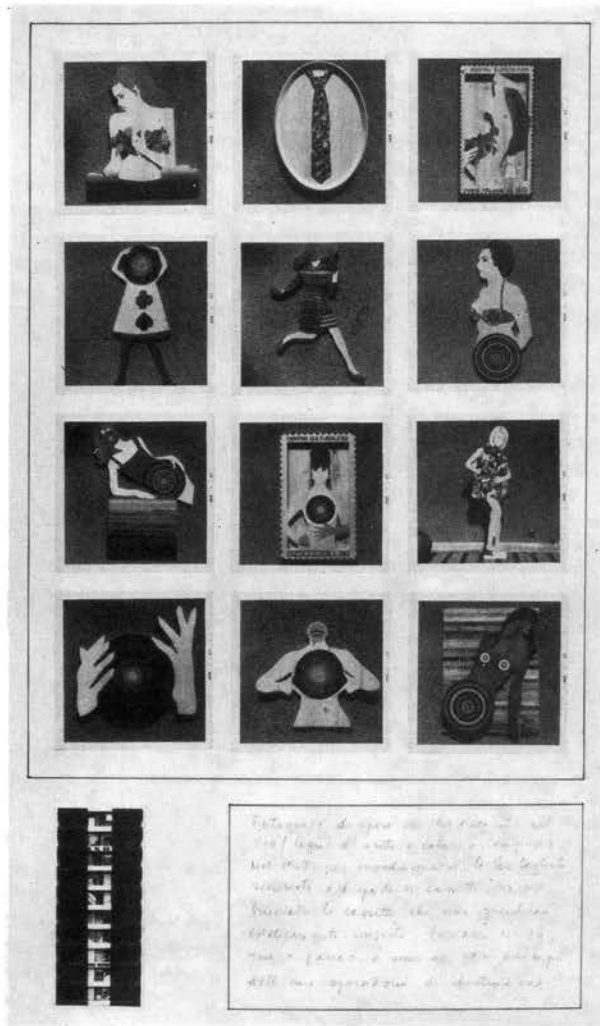
Quando nel 1962 ripresi a dipingere mi portavo addosso la nomea del « famoso collezionista ». In tutti i modi ho tentato di sradicare questo preconcetto, ma inutilmente. Sono un pittore che ha acquistato quadri, non un collezionista che a tempo perso dipinge. La differenza è sostanziale. Soltanto con questa premessa mi è possibile iniziare un discorso sul mio lavoro. Il mio primo viaggio a Parigi (gennaio 1947) fu determinante e provocò una crisi. Vidi nelle opere degli altri artisti tutto ciò che avrei voluto realizzare. Interruppi la pittura e mi dedicai ad altra attività. Da quel momento iniziai ad acquistare i quadri che avrei voluto realizzare, in ogni scelta intervenivo criticamente come se l'opera fosse stata mia; era questo il mio modo di continuare a dipingere. Così divenni collezionista. Ripresi quindi a dipingere in un momento assai più favorevole, essendo la situazione culturale molto mutata. Ricominciai tutto da capo, faticosamente (ciò giustifica le mie continue insoddisfazioni e le distruzioni delle mie opere). Sono stati anni di lavoro caparbio, sorretto solo dalla mia incrollabile fiducia. Soltanto dopo la serie dei carboni e dei quadri d'autore sezionati cominciai a sentirmi più soddisfatto del mio operato. Ma il mio lavoro continuava ad incontrare dubbi, prevenzioni

e resistenze. Bisognava che a tutti i costi sradicassi il preconcetto del collezionista-pittore. Presi l'unica decisione possibile: fare tutto da solo. Iniziai l'operazione della mia autostoricizzazione. Ideai la serie dei *Manifesti* per le esposizioni che avranno luogo nei musei di tutto il mondo nel 2014 durante le celebrazioni del primo centenario della mia nascita. Realizzai una serie di francobolli, sempre per celebrare il mio centenario; i 25 *libri per Cavellini* scritti dai più grandi uomini di ogni tempo; una pagina della Enciclopedia Universale che racconta la mia vita e la mia opera. Ho scritto anche le lettere di ringraziamento ai Grandi che mi hanno dedicato un libro. Nel '67 ho realizzato una serie di fotografie dove appaio in abito da società ed in atteggiamenti ironici. Una ironia troppo a lungo repressa finalmente esplose. In occasione di una mia mostra antologica a Ferrara, nel Palazzo dei Diamanti, indossai un abito dove sopra avevo minuziosamente trascritto la mia storia, intendevo con ciò simboleggiare esasperatamente la megalomania e la presunzione dilaganti nell'ambiente dell'arte. Sto ultimando un libro nel quale racconto i miei incontri con i pittori e la pittura a partire dal 1946. Ora è nata la serie dei cimeli, ho rovistato nel mio archivio fotografico ritrovando materiale

che mi ha permesso di ricostruire visivamente la mia intera storia: da quando avevo sei mesi ai ritratti di famiglia, vestito da militare, via via fino alle celebrazioni del centenario. La mia autostoricizzazione continua. Non è solo una operazione teorico-concettuale, nel mio lavoro ho sempre perseguito anche una ricerca formale. I miei comportamenti hanno sconcertato. Ciò era nelle mie intenzioni. Ho infranto le regole del gioco, coscientemente. Alcuni affermano che si tratta di una operazione naïf, altri goliardica, altri invece hanno capito più compiutamente il mio problema, anche fuori dall'ambito nazionale, particolarmente i giovani. A costoro non importa se sono giovane o vecchio, collezionista o pittore, col tempo infatti la mia operazione non verrà giudicata come un fatto personale ma assumerà una dimensione più vasta, coinvolgendo anche i problemi di altri artisti. Coloro che in maggior misura avranno avvertito la travagliata situazione artistica del nostro tempo, le difficoltà del loro inserimento nella giungla dell'arte, giustificheranno i miei comportamenti, troveranno delle analogie tra la loro condizione e la mia impertinente ma decisa ribellione.

Giugno 1974

Guglielmo Achille Cavellini



G.A. Cavellini, *Serie dei cimeli*, 1974. Foto Danilo Allegri.

G.A. Cavellini, *Serie dei cimeli*, 1974. Foto Danilo Allegri.

G.A. Cavellini, *Autoritratto*, fotografie e disegni eseguiti con i pennarelli, 1974. Foto Danilo Allegri.

